

42. 9. 10

MIRACOLI

P I V

SEGNALATI

FATTI DAL GRANDE IDDIO
PER INTERCESSIONE

D I

MARIA VERGINE
NOSTRA AVVOCATA,

*La cui effigie è tenuta con decente venerazione nel cele-
bre TEMPIO di S. MARIA MAG-
GIORE di TREVIGI.*

Raccolti da D. BERNARDINO GUIDONI Padouano
Canonico Regolare di S. Salvatore, Sagrestano
di detta CHIESA.



IN TREVIGI

Appresso Evangelista Dehuchino. 1597.
Con licenza de' Superiori.

ALLA MOLTO
ILLVSTRE
SIGNORA
SVA COLENDISSIMA
LA
SIGNORA
ALESSANDRA
AVOGADRA.

DA singolar deuotione, e Pietà, che io
scorgo in Vostra Signoria molto Il-
lustre verso DIO, & la Gloriosa
MADRE; & la particolar affe-
zione, ch' ella porta à questo sacro Tempio, moue me
(hauendo dato alle Stampe alcuni più segnalati Mi-
racoli, impetrati da DIO Ottimo, Massimo per
mezo della BEATA VERGINE à varie
forti de genti, nei bisogni loro) farne dono à V. S.
molto Illustre, acciò scorrendo in scrittura col suo
marauiglioso ingegno, quel tanto, che spesse volte con
gli occhi del corpo mira, ò maggiormente auuampi nel
l'amor, & fuoco delle diuine cose, ò nelle fiamme ma-

A 2 rari-



raugliosamente accese, paschilo spirito suo alto, e di-
uino. E per vero dire, se nel donare si dee hauer ri-
guardo al donante, & à chi si dona, qual cosa più à
proposito poteua uscire da Religiosa mano, che le gra-
tie, & i fauori sopra il corso di Natura da DIO,
concessi all'human genere per intercessione di MA-
RIA? & à chi meglio si conueniuano, che alla Signora
ALESSANDRA AVOGADRA, che sciol-
ta da pensieri terreni, procura solamente le cose di
GIESV CRISTO; & sprezzando quel, che
il mondo apprezza, tutta riuolta alle celesti cose, dà à
vedere, che come altre volte auanzò nelle bellezze del
corpo, così hora supera l'altre donne nella beltà dell' ani-
mo. Questi sì, che sono i veri ornamenti di Donna
Nobile; questi i mezz per cui la vera immortalità si
acquista; queste finalmente sono le vie, per le quali al
Ciel si ascende. Or mentre per queste ella à gran
passi camina, non sdegnarà anco di leggere questo mio
picciol Libretto, che facilmente può od' accrescere, o
mantenere almeno le accese fiamme verso Nostro Si-
gnore; poi che da lui, come dice l'Apostolo Giacomo,
& non d'altronde riceuiamo le gratie, & i fauori.
Accetti dunque con benigno aspetto questo mio humil
dono, & lo degni de una occhiata sola, che maggior
fauore non desidero, ne dalla sua bonità riceuer posso,
& nelle

È nelle sue ardenti orationi si compiaccia di far me-
moria di me al Signore, nella cui gratia affettuosamen-
te mi raccomando.

Di V. S. molto Illustre

Obligatissimo sempre

D. Bernardino Padouano.

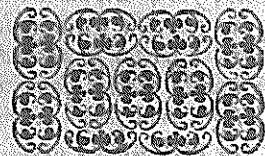
Aloysius Archiepiscopus Molinus, Episcopus
Taruifinus imprimendi licentiam concedit
die XXII. Nouembris MDXCVI. acce-
dente consensu Reuerendi Patris Inquisito-
ris Taruifini.

Daniel Dolfin P. C.

D. Pellegrinus Marchetus Mantuanus humi-
lis Prior Generalis Congregationis Cano-
nicorum Regularium S. Saluatoris, ordinis
S. Augustini.

Vifis videndis, & bene consideratis consideran-
dis. s. quò ad collectionem præsentis Libri
Intitulati Miracoli più segnalati, &c. & defi-
nen. Ne meno offeso l'occhio, licentiam im-
primendi concedit sub die XXX. Mensis
Nouembris MDXCVI. Frater magister Fe-
lix P. Generalis Inquisitor Taruifinus ma-
nu propria.

A L
C O R T E S E
L E T T O R E .



OME non vi è alcuno al creder mio, che non
abbia per persuaso, che la Beata Vergine
non possi appresso al figlio suo Nostro Signor
Gesù Christo, quanto ella vuole; così non ri-
trouo sorte de genti, che non sia in ogni tem-
po ricorsa à lei per gratie, e per favori. Il
che quando non apparisce d'altronde, manifestamente si hà in
molti Tempj dedicati al grande Iddio, & à lei; oue si vedeno
Tavole, & Argenti appesi in rendimento di gratie de' ricenuti
beneficij. E per tralasciar gli altri, in questo di Treuigi, chi
non vede, & vedendo non stupisce cotante opere segnalate, e
favori immortali concessi all'human genere? Quanti infermi
disperati dà Medici sono ricorsi à questa Vergine Santa, &
hanno ribaunta la sanità? Quanti feriti de piaghe mortali,
& sono rimasti in vita? Quanti insidiati dà crudelissime fiere,
& saluati dà pericoli? Quanti dà nemici afflitti, & solle-
uati da lei? Quanti dà grauissimi tormenti oppressi, & mira-
colosamente liberati? Quanti in durissime prigione posti, e
diuinamente sciolti? I condannati à morte per intercessione di
questa Vergine sono rusciti intatti, & resuscitati i morti istessi?
Si che ragionevolmente Maria è detta de gli orfani Madre, de'
pupilli Tutrice, de' rei Padrona, de' erranti Guida, de' ca-
ptiu

priui Liberatrice, de gli infermi Medica, de' nauiganti Porto,
 de' destituti Presidio, de' disperati Speranza, de' tribolati So-
 luzzo, de gli oppressi Solleuamento, di tutto il mondo l'unico
 refugio de' miseri. Perche dunque, se diuini beneficij non uscisse-
 ro dalla mente de gli huomini, anzi dinolgendosi, eccitassero le
 humane menti à maggior consideratione di se stessi; cosa degna
 mi è parsa di ridurne i più segnalati insieme (perche chi po-
 trebbe mai raccorli tutti?) et questi darli alle Stampe: accio-
 che i deuoti della Vergine gloriosa, à maggior deuotione s'in-
 fiammassero, et i tepidi, e freddi si accendessero. Accetta
 dunque cortese Lettore questo picciol dono, con quel affetto,
 che ti vien dato, et ne' bisogni tuoi sappi di non poter trouar,
 nè più prestante, nè più presentanea Medicina, che l'aiuto
 di questa Beata Madre, appresso a sua Diuina Maestà.

TAVOLA DE' MIRACOLI, CHE
 nell'Opera si contengono.

Vando, & come hauesse origine la miracolosa
 Imagine della Beata sempre Vergine Maria
 Madre de Dio, & per essa deuotissima Imagi-
 ne la special deuotione in Treuigi. pag. 1.
 Come la Capella della Madonna fosse eretta
 in Chiesa. pag. 3.
 Come vno ferito à morte fù risanato. pag. 7.
 Come vn Nobile Venetiano fù miracolosamente liberato di pri-
 gione. pag. 8.
 Come vno miracolosamente uscì di mano de' nemici. pag. 10.
 Come vno ferito à morte si risanò. pag. 11.
 Come vno hauendo spiccato il collo quasi dal busto guarì. p. 11.
 Come vno ferito grauemente ribebbe la sanità. pag. 12.
 Come vno passato da vna parte all'altra di lanza fù risanato.
 pagina 13.
 Come vna fanciulla morta risuscitò. pag. 13.
 Come vno al quale cadenuano per ferite le budella fù risanato.
 pagina 14.
 Come essendo stato cauato un'occhio à vn putto non morì. p. 15.
 Come vn Contadino fù ferito nella pancia, & guaste le budella
 risanò. pag. 16.
 Come vn putto strassinato da vn cavallo, miracolosamente fù
 liberato. pag. 17.
 Come vno ferito di botta mortale fù risanato. pag. 18.
 Come fù resuscitata vna Puttina. pag. 18.
 Come vno ferito grauemente risanò. pag. 20.
 Come vn altro percosso mortalmente di sasso sù la testa fù risa-
 nato. pag. 20.
 Come vn Puttino morto fù resuscitato. pag. 22.
 Come vno condannato alla forca fù liberato. pag. 23.
 a Come

corda tormento alcuno, si che non confessando il delitto, era per esser licenziato da' Signori Auogadori; quando i suoi nemici ciò intendendo, di nuouo gli diedero querela, che era capo di parte, & huomo di mala vita: adducendo per testimonij solo suoi inimici; mà volle la bontà di Dio, che essendo interrogati, dicessero per coscienza ogni ben di lui; onde come innocente in capo d'vn'anno fù rilasciato, & venne à ringratiar la gloriosa Vergine, lasciandoui vna tauoletta.

Come tre Galee, quali si partiuano da Venetia per Fiandra, ebbero vna grandissima, & estrema Fortuna.

Partite da Venetia per Fiandra tre Galee, la Capitana, l'Alberta, & la Marcella, nauigarono felicemente fin à Casca, luoco di Portoghesi; da onde volendo far passaggio in Inghilterra ai 12. di Nouembre 1532. furono da si fiera tempesta assalite, che à memoria di huomini maggiore non si ricorda; perche le-

uati

uati oscurissimi nemi apportarono tant'acqua, & i venti rinforzarono in modo, che l'vna toccando quasi la gabbia, & gl'altri spingendole à terra, minacciauano à Nocchieri l'ultima ruina. Durò questa procella tredici dì continui: al fin di quei dì spirando vn vento fauoreuole, ma più sforzato del bisogno, facendo vela al trinchetto, ruppela vela, & cacciò le Galee à terra, che due volte restarono ingalonate per vn' hora, e mezza, con grandissimo pericolo: perche correndo i colli, le casse, & gli scrigni l'vn sopra l'altro à vn lato solo, poco mancò, che da quella parte non affondassero, & ageuolmente sarebbe seguito questo naufragio, se il Nocchiero auueduto non hauesse fatto ritirare tutti gli huomini all'opposto lato. Ritiratifi adunque, ne però cessando il timore di sommergersi, tocchi da quel spirito, che nelle tribolazioni, & nell'auerse cose, ci inuita à ricorrere al sopremo, & diuin aiuto; chiamandosi tutti in colpa de' loro falli, & domandandone mercè, fecero chivn voto, & chi vn'altro. Girolamo Boldù, che era per nobile sù la Capitana votò, se da quella tempesta uscì

K ua

ua saluo di venir scalzo, & in camiscia à presentarsi in questo Tempio. Fatti questi voti furono ispirati à tagliare il Faro, & à gettare al mare i colli, gli scrigni, & le casse, & quanto era di graue sopra le Galere. Parue all' hora, che i legni si solleuassero, mà continuado pur anco questa molesta fortuna, la notte del ventesimo ottauo di, le spinse sotto à i monti di Biscaglia, che per ducento miglia continuano senza alcuna spiaggia, con pericolo euidente di romperli, & sommergerli, essendo quella notte oltre modo oscura, se non che vn lampo folgorando, & scoprendo terra fece vedere al Nocchiero il soprastante precipitio, & ruina; per la quale furono di nuouo confirmati, e stabiliti i voti fatti: la Capitana gettado vn' Ancora in mare, che sola le era rimasta, libando forse in vn luoco poco lontano dalla bocca del porto di S. Ander, doue diceuano i paesani non essere mai giunto legno à saluamento; la mattina mandati i Peoti prattichi del parizzo à scoprir porto, ritornati affermarono non haerne potuto trouare: ne indi però si poteva senza pericolo leuar la Galera, per causa del

vento,

vento, che andaua à terra; onde si staua in continuo timore; che ò per la forza del vento non mancasse la Gomena, ò che l' Ancora non fosse basteuole à tenere salda la Galea; & che per ciò dando in terra, non si annegassero. In li trauagliato stato raccomandandosi di nuouo à Dio, & alla Beata Vergine, fù vista nella cima di vn monte, vna casetta, che diede qualche speranza di porto. Onde hauendosi sbarcato dui pezzi d' Artiglieria, uscirono del porto cinque Nauigli, da paesani addimandati spinazze, che vogano intorno à quaranta huomini l' vna; & pregati, che si accostassero, hauuta cortesia di quaranta ducati, menarono la Galea in porto, & gl' huomini smontarono à terra, oue stettero vn mese, e mezzo per rihauer se stessi; che da i patimenti passati à pena si reggeuano in piedi, e riteneuano la sembianza primiera. Indi date le vele à venti, prosperamente nauigarono in Inghilterra, & poscia in Fiandra, & vltimamente alle paterne case; oue giunto il già detto Signor Girolamo Boldu, scalzo, & in camiscia, venne à visitar questa gloriosa Vergine,

chi crudeli, & inhumani; & il terzo di rompere per fortuna in quelle montagne. Raccomandandosi perciò alla Madonna, & fatto voto di venir scalzi, & in camiscia à visitare questa miracolosa Imagine, di subito cessata la fortuna, nauigarono felicemente fino à Venetia, da doue vennero poi (conforme al voto) à ringraziare la gloriosa Madre.

*Come vn facchino fracassato da vna cassa,
vien liberato.*

Mitando casa vna Madonna Paola, mandò per Piero facchino, che le leuasse le robbe. Tirando egli dunque giù per vna scala, vna cassa piena di robbe, di peso di seicento libre, nè potendola à sua voglia reggere, le uscì di mano, & cadendogli adosso, gli fracassò il ventre, la schiena, & le coste, talche era in grandissimo pericolo della vita. Ricorse egli dunque per infallibile rimedio, alla gloriosa Madre, & in pochi dì si liberò.

Come

*Come alcune Galere vengono liberate da vna
gran fortuna.*

Nauigando il Signor Filippo Bafadonna, fatto Capitano delle Galere, che andauano in Fian-dra al suo viaggio, & accostandosi al Farro di Messina, si leuò tal fortuna, che la Galera Capitana con altre due, che erano di conserua si perse, scorrendo verso Catanea, intorno à cento miglia lontana dal Farro; & poco mancò, che in questa tempesta l'vna non inuestisse l'altra, pericolo di romperfi, & affondarsi tutte. Hora essendo stata la Capitana in molto trauaglio, & difficoltà, al fine mercè della gloriosa Vergine (al cui aiuto erano ricorsi cò humiltà di cuore, quei Nauiganti) si ruppe lo sperone, che rodendo consumaua le Gomene, & che da gl'huomini era impossibile ad essere rotto, essendo il mare gonfio, e superbo. Cessò ultimamente la Fortuna, e Sebastiano da Carauaggio, con molti altri campati da quella borasca, vènero scalzi, & in camiscia à portar vna tauoletta, con ringraziar Dio, e la B. Verg. della gratia hauuta.

Come

Come vno dien liberato di prigione.

Venuto à parole, con vn gentil'huomo Venetiano, giorgio Cerchiaro misuradore di legne, gli diede vna guanciata; onde preso fu posto in prigione de' Signori di notte, in loco così stretto, e curto, che vn'huomo à pena, uì si può distendere; & con lui erano appresso altre noue persone; per lo che essendo, & per la strettezza del luoco, & per la puzza, e difaggi quasi disperato, dubitando anco di perdere una mano, & un'occhio (pena tassata à simile delitto) pentito de' suoi falli con zelo ardentissimo di deuotione, ricorse all'aiuto della gloriosa Madre, che non molto tardò à consolarlo, perche indi à pochi dì, sceso il Capitano grande à quella prigione, leuò Giorgio da là, mettendolo in vna prigione aperta, oue si fauella à chi si vuole, & poco dopo, senza danno della persona, fu liberato del tutto. Et uenne poi à far cantar una Messa.

Come

Come vno tocco di saetta non muore.

Bessendo in Campagna, vn Figlio di Gio. Bertolone della Pieve di Soligo, Diocese Treuigiana, di età di deciotto anni, venuto vn folgore, lo toccò nella sinistra spalla, & passatogli il braccio, lo scorre fulminando fino a' piedi; cadde il putto, arso tutto, e mezzo morto; anzi, che vn'altr'huomo, non tocco dal folgore, per paura, e terrore solo, uscì di vita, essendoli vicino. Hor portato detto putto à casa da alcuni vicini, negro, & arficcio, posto sul letto da tutti fu creduto morto. Il Padre compassionando il miserabil caso del figliuolo, riputauano ogni rimedio humano, rifuggì al diuino, & votò di presentare il figlio, à questa miracolosa Imagine, & di farui cantare vna Messa, & immediatamente leuandosi il putto sano; Padre (disse) andiamo à casa, che la Madonna mi hà resuscitato. Gionto à casa, fece vn'orina negra, come inchiostro, & andò certi vermi morti, che pareuano fossero stati cotti; & poco dopo venne à presentarsi col Padre à questo gra-

L tioso